

<https://corrieredellealpi.it/>

Allenare la memoria contro i deficit cognitivi

Senior Italia FederAnziani lancerà un progetto per promuovere gli esercizi psicocognitivi



Si chiama e-MemoryCare ed è un progetto di una studentessa di Psicologia, Marianna Messina, per contrastare il declino cognitivo. Il progetto, patrocinato da Senior Italia FederAnziani, è indirizzato non solo a chi presenta già una patologia cognitiva, ma anche ai caregiver, e può essere utilizzato a casa, negli ambulatori medici e nelle strutture sanitarie come le RSA. Il punto di partenza? “Mettere a disposizione di tutti degli esercizi specifici con cui prevenire o ritardare queste patologie”, dice Messina.

E-MemoryCare è sostenuto e promosso dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG), dal Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell’Area Sanitaria (SUMAI ASSOPROF), dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) e dal Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP), i cui rappresentanti fanno parte dell’Advisory Board scientifico.

“Il declino cognitivo affligge molte persone soprattutto anziane”, afferma Pier Luigi Bartoletti, Vice Segretario Nazionale Vicario FIMMG: “Il cervello deve essere considerato un muscolo che deve essere allenato. e-MemoryCare è un progetto innovativo che non si basa sui farmaci ma sul potenziamento delle capacità memoniche. Anche i caregiver possono accedere alla piattaforma ed è possibile così migliorare l’assistenza”. “A nostro avviso - aggiunge Antonio Magi, Segretario Generale SUMAI ASSOPROF - è un progetto molto utile perché dà la possibilità di rallentare il processo di degenerazione cognitiva. E’ fondamentale riuscire a migliorare la qualità di vita dei pazienti che vanno incontro a grandi difficoltà”.

Un altro aspetto importante riguarda la modalità con cui può essere erogato questo servizio. “Concretizza, infatti, il concetto di prossimità delle cure – sottolinea Barbara Mangiagalli, Presidente FNOPI –. Con le tecnologie messe a disposizione riusciamo ad andare nelle case delle persone o comunque nei luoghi che frequenta solitamente il malato. Questo aiuta a compiere un percorso terapeutico che viene svolto in un contesto conosciuto e familiare al paziente”. L’attenzione verso gli anziani va coniugata con la messa a punto di programmi basati sulle evidenze per ridurre i problemi e migliorare la qualità della vita, come ricorda anche David

Lazzari, Presidente del CNOP: “Gli aspetti psicologici devono avere la giusta attenzione come nel caso di questo progetto”. “Siamo soddisfatti che il nostro progetto abbia un Advisory Board scientifico così prestigioso”, conclude Francesco Fazio, presidente del comitato scientifico di Senior Italia Federanziani: Il declino cognitivo è un problema socio-sanitario molto complesso e deve essere gestito con un approccio multidisciplinare”.